

PTPC 2016-2018
Allegato I.4 - Monitoraggio finale 2015 su Modello ANAC

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
80062590379	Assemblea legislativa Regione Emilia- Romagna	Cristiano	Annovi	25/03/1965	Responsabile Servizio Sistemi Informativi, Informatici e Innovazione (Dirigente di ruolo)	01/09/2014	Si						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Con l'aggiornamento del PTPC 2015-2017 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna adottato dall'Ufficio di Presidenza con delibera n. 8 del 26/01/2014, si è proceduto a una <u>revisione generale</u> dell'impostazione del primo PTPC 2014-2016, essendo il piano concepito come strumento in progress, dinamico essendo finalizzato a monitorare l'andamento dell'attività amministrativa e a rilevarne criticità e malfunzionamenti e, pertanto, oggetto di continuo aggiornamento. Di seguito sono elencate sinteticamente le <u>novità</u> introdotte :</p> <p>1. Implementazione della rete dei Referenti per la prevenzione della corruzione all'interno di ogni Servizio dell'Assemblea legislativa, come figura ulteriore rispetto ai dirigenti Responsabili di servizio, con individuazione delle relative competenze ; 2. Modifica del format delle misure obbligatorie di contrasto alla corruzione, per evidenziare con maggiore chiarezza le azioni, i responsabili e gli eventuali indicatori di risultato; 3. Implementazione del monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.; 4. Modifica del format di rappresentazione della mappatura dei processi/procedimenti a rischio e del relativo valore di rischio; 5. Individuazione di un'ulteriore attività area di rischio E) Attività inerenti alle finalità istituzionali dell'Assemblea legislativa Emilia-Romagna; 6. Implementazione di misure di prevenzione ulteriori trasversali a tutti i Servizi.</p> <p>I processi originariamente mappati in occasione del primo PTPC 2014-2016 con l'aggiornamento 2015-2017 sono stati oggetto di <u>ulteriore analisi</u> (con l'individuazione, fra l'altro di n. 2 ulteriori processi) e sono state <u>aggiornate e/o implementate alcune misure di contrasto, ulteriori</u> rispetto a quelle obbligatorie previste. E' stata prevista come azione del 2015 quella di procedere alla revisione della mappatura dei processi dell'Ente ed a una nuova valutazione del livello del rischio, alla luce delle misure di contrasto attuate nel corso del biennio 2014-2015.</p> <p>Complessivamente sono stati rilevati n. 49 processi. In ragione delle funzioni assembleari con un ridotto ambito di amministrazione diretta, il livello di rischio è risultato complessivamente contenuto. In particolare nessun processo amministrativo valutato presenta rischi di livello critico, solo 1 processo risulta di livello rilevante (8 - presso il Corecom), 17 processi si attestano ad un livello di rischio trascurabile (1-3), i restanti 29 processi risultano di livello medio-basso (4-6).</p> <p>Le misure per contrastare il rischio individuate nel PTPC sono specifiche per ogni procedimento a rischio rilevato e sono misure ulteriori rispetto a quelle obbligatorie per legge. Si segnala che fin dal PTPC 2014-2016 buona parte delle misure di contrasto risultavano già attuate, in osservanza di specifiche normative regionali, regolamenti e direttive precedenti (ad es.certificazione di qualità delle strutture dell'Assemblea legislativa, procedura formalizzata e informatizzata per garantire il rispetto dei termini di pagamento in 30 gg. ecc., ricorso obbligatorio e prioritario a convenzioni Consip/Intercent-ER e al Mepa/Mercato elettronico Intercent-ER per l'acquisizione di beni e servizi previsto espressamente dal Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità).</p> <p>L'implementazione ed attuazione delle misure è stata oggetto di specifico monitoraggio da parte del RPC con il supporto dei referenti anticorruzione di tutte le strutture dell'Assemblea legislativa. In sintesi si rileva la sostanziale attuazione delle misure previste dal PTPC: formazione, adempimenti in attuazione del Codice di comportamento, controlli a campione e puntuali, monitoraggio dei tempi procedurali, l'adozione di criteri per la rotazione del personale (diregente e non), come meglio specificato nella scheda "Misure Anticorruzione".</p> <p>L'attività svolta, pur da perfezionare e affinare ulteriormente, ha raggiunto un livello soddisfacente di efficacia. I fattori determinati sono stati tra l'altro: la costituzione della rete dei referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, il coinvolgimento e impegno dei dirigenti dell'Ente (in particolare il Direttore generale e la Responsabile del Servizio Organizzazione Bilancio e Attività contrattuale), l'incardinare in capo ad un'unico dirigente le funzioni di RPC e Responsabile della Trasparenza; lo svolgimento del monitoraggio sullo stato di attuazione del PTPC tramite "audit" interni svolti capillarmente nel corso del 2015 presso tutte le strutture dell'Assemblea legislativa.</p> <p>In particolare il monitoraggio effettuato ha rilevato in particolare l'efficacia delle misure attuate relativamente al processo di acquisizione di beni, servizi e forniture che ha portato ad una maggiore programmazione degli acquisti (adozione della scheda acquisti contestualmente all'adozione dei Piani di attività annuali dell'ente), all'utilizzo ormai pressochè esclusivo delle forme di acquisizione telematiche (tramite Consip Spa o Intercent-ER), ad una costante diminuzione degli affidamenti diretti, anche al di sotto della soglia dei 40.000 euro, ad un risparmio di spesa rispetto agli anni precedenti.</p> <p>Si segnalano comunque scostamenti sulle tempistiche di attuazione di alcune misure di contrasto previste dal PTPC come precisato nella successiva domanda 1.B, comunque in corso di recupero e/o di revisione e aggiornamento a causa di intervenute modifiche normative e organizzative.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>Premesso che, come già indicato nella domanda 1.A), il PTPC dell'Assemblea legislativa della RER è risultato sostanzialmente attuato nel suo complesso, si devono rilevare comunque scostamenti nella tempistiche di attuazione di alcune misure indicate nel PTPC quali l'adozione dei patti di integrità negli affidamenti, la revisione dei criteri per l'attribuzione di incarichi di collaborazione coordinata e continuativa per le strutture ordinarie dell'Assemblea legislativa, la revisione del processo di analisi dei fabbisogni di personale e di attribuzione degli incarichi dirigenziali e di posizione organizzativa, peraltro in corso di recupero e/o di revisione e aggiornamento a causa di intervenute o prossime modifiche normative (decreti attuativi L. 124/2015 c.d. Madia) ed in vista del completo processo di riorganizzazione in atto in Assemblea legislativa avviato dall'Ufficio di Presidenza con la deliberazione n. 102 del 2 dicembre 2015.</p> <p>Nel caso dell'adozione del regolamento per l'erogazione dei contributi previsti dalla L.R. 11/2013, trattandosi di un regolamento generale chiamato a normare tutte le forme di contributi, sussidi ed altri vantaggi economici da parte dell'Assemblea legislativa lo scostamento nell'adozione è stato determinato dalla volontà di adottarlo con Legge regionale, anzichè con la prevista deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.</p>
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	<p>Il RPC ha svolto un'azione di impulso e coordinamento nel corso del 2015 che si è esplicitata attraverso comunicazioni e direttive ai dirigenti per richiedere gli adempimenti di rispettiva spettanza nei tempi previsti, fornire indicazioni e indirizzi, rendicontare gli esiti dei monitoraggi e controlli. In particolare nel 2015 il sistema di monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure di contrasto programmate è stato condotto, in forma sperimentale, con "audit interno", coniando la metodologia dal sistema di gestione della qualità, con il RPC in veste di auditor, assistito dal funzionario in staff, sulla base di reportistica standard dallo stesso predisposta. Tale sistema si è dimostrato molto efficace per monitorare l'implementazione e verificare in concreto l'efficacia delle misure di contrasto. Il monitoraggio ha infatti coinvolto <u>tutte</u> le strutture dell'Assemblea legislativa e tutti i processi a rischio mappati, attraverso la predisposizione da parte del RPC di modulistica standard, accompagnata da tabelle di riepilogo degli adempimenti, con relativa tempistica, di competenza di ciascun dirigente, per agevolare la rendicontazione dell'attuazione del PTPC e delle misure di contasto ivi previste. Tale azione di impulso ha consentito di raggiungere un soddisfacente grado di adempimento PTPC , come evidenziato nella domanda 1.A.</p> <p>L'azione del RPC è stata supportata:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dalla Direzione Generale dell'Assemblea legislativa per le attività di coordinamento e di organizzazione generali necessarie per la definizione delle azioni e per la sua attuazione concreta, con particolare riferimento alla individuazione dei referenti anticorruzione e trasparenza, ed alla individuazione dei criteri e modalità di rotazione del personale (dirigente e non); - dal Servizio Organizzazione, Bilancio e attività contrattuale, e dal suo Responsabile che, per le competenze in materia di personale, organizzazione e contratti, ha sostanzialmente affiancato il RPC negli adempimenti attuativi del PTPC, con particolare riferimento al Codice di comportamento, all'attivazione dei controlli sulle autocertificazioni (a campione e puntuali) ; - dal Servizio Sistemi Informativi-Informatici e Innovazione, il cui Responsabile, ricoprendo la funzione di RPC e Responsabile della Trasparenza, ha curato gli adempimenti inerenti gli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 33/2013, nonchè implementato tutte le piattaforme informatizzate a supporto dei processi di conciliazione del Corecom, di esame delle istanze del Difensore Civico e dei Garanti, della gestione della spesa, dei bandi di concorso; - da tutti i dirigenti in qualità di responsabili e dai referenti anticorruzione per le rispettive strutture, che hanno collaborato fattivamente con il RPC per l'individuazione dei procedimenti a rischio corruzione, e relativa mappatura, per l'implementazione ed attuazione delle misure di contrasto per ciascun procedimento mappato, rendicontando l'attività e la tempistica al RPC in sede di monitoraggio.

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Il monitoraggio sull'attuazione del Piano, che ha costituito una delle principali attività di impulso e coordinamento del RPC di cui al precedente punto 1.C, essendo stato svolto in maniera capillare su tutte le strutture dell'ente e su ogni singolo processo, al fine di garantire l'efficacia del monitoraggio stesso, ha posto ancor più in evidenza il notevole sforzo che la concreta gestione e attuazione del Piano richiede in termini di tempo e risorse, innanzi tutto al RPC (che attualmente cumula sia le funzioni di gestione della struttura che quella di RPC e Responsabile Trasparenza) e al suo Staff (composto da 1 solo funzionario al quale sono affidate anche altre attività all'interno della struttura), nonché ai Responsabili delle strutture (in particolare Direttore generale e Responsabile Servizio Organizzazione Bilancio e Attività contrattuale) e ai referenti anticorruzione, che ne devono supportare l'azione. In vista dell'avvio della riorganizzazione dell'Ente si evidenzia pertanto l'esigenza di rafforzare, in termini di risorse umane qualificate, lo Staff di supporto al RPC e Responsabile Trasparenza per consentire di svolgere prioritariamente e con regolarità le attività di pianificazione e monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi di trasparenza.</p> <p>Inoltre, pur segnalandosi un buon livello di collaborazione dei servizi e strutture dell'Assemblea legislativa, non è ancora del tutto superata la concezione che vede la "prevenzione della corruzione" come competenza esclusiva in capo al RPC e come appesantimento dell'attività propria di ciascun dirigente Responsabile di struttura. Il superamento di questa concezione è passaggio necessario per andare oltre il mero adempimento formale e cogliere appieno le opportunità in termini efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi sulla trasparenza.</p> <p>Infine in ragione del forte impatto organizzativo che il sistema della gestione del rischio corruttivo comporta per l'Amministrazione si ritiene necessario rafforzare il coinvolgimento degli organi politici sia nel percorso di formazione che in quello di attuazione del Piano.</p> <p>Permangono gli aspetti di criticità derivanti dalla complessità e difficoltà interpretativa della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che hanno richiesto l'intervento chiarificatore dell'Anac e che si auspica vengano superati dai decreti attuativi della delega di cui all'art. 7 della L. 124/2015.</p>

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 15/01/2016 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2015 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013 e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	<p>Il sistema di monitoraggio implementato nel 2015 per verificare la sostenibilità di tutte le misure di contrasto programmate per l'anno 2015 è stato condotto, in forma sperimentale, con "audit interno", coniando la metodologia dal sistema di gestione della qualità, con il RPC in veste di auditor, assistito dal funzionario in staff, sulla base di reportistica standard dallo stesso predisposta, si è dimostrata molto efficace per monitorare l'implementazione e verificare in concreto l'efficacia delle misure di contrasto. Il monitoraggio ha infatti coinvolto <u>tutte</u> le strutture dell'Assemblea legislativa e <u>tutti</u> i processi a rischio mappati. Non si sono rilevate particolari criticità; le misure di prevenzione previste sono state complessivamente realizzate. Si evidenziano comunque scostamenti nella tempistica di realizzazione di alcune misure (ad es. adozione dei patti di integrità degli affidamenti, del nuovo regolamento sull'attività negoziale, revisione del processo di analisi dei fabbisogni di personale e di attribuzione degli incarichi dirigenziali e di PO ecc.) peraltro in corso di recupero e/o di revisione e aggiornamento a causa di intervenute o prossime modifiche normative (decreti attuativi L. 124/2015 c.d. Madia) e in vista del complesso processo di riorganizzazione in atto in Assemblea legislativa (e in generale in tutta la Regione Emilia-Romagna) avviato il 2 dicembre 2015.</p> <p>Si segnalano anche profili di miglioramento, evidenziandosi ad esempio, esclusivamente per le misure ulteriori, che in alcuni casi l'assenza o la non chiara definizione di indicatori di realizzazione ha determinato la difficoltà di verificare l'implementazione della misura. Per alcune misure infatti l'indicatore fatto/non fatto ad una certa data è risultato inefficace e impedito un effettivo monitoraggio intermedio con la possibilità di rilevare scostamenti e porre in essere le necessarie azioni correttive; di tale criticità terrà conto il prossimo aggiornamento del PTPC;</p> <p>Infine si vuole sottolineare che il monitoraggio svolto in maniera così capillare su tutte le strutture dell'ente e sul singolo processo, pur imprescindibile al fine di garantire l'efficacia del monitoraggio stesso, ha comportato un notevole sforzo in termini di tempo e risorse da parte innanzi tutto del RPC (che cumula sia le funzioni di gestione della struttura che quella di RPC e Responsabile Trasparenza) e del suo staff (composto da 1 solo funzionario al quale sono affidate anche altre attività all'interno della struttura), nonché dei Responsabili delle strutture (in particolare Direttore generale e Responsabile Servizio Organizzazione Bilancio e Attività contrattuale) e dei referenti anticorruzione.</p>
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2015 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	Verrà attuato dopo la conclusione del processo di riorganizzazione dell'Assemblea legislativa della RER, avviato con delibera di Ufficio di Presidenza n.102 del 2/12/2015 che prevede, tra l'altro, la revisione degli strumenti di controllo interno e l'applicazione del ciclo delle performance.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		<p>Il modello di rilevazione e gestione del rischio nel biennio 2014-2015 si è basato su una autorilevazione dei processi a rischio da parte dei dirigenti responsabili delle Strutture dell'Assemblea legislativa che, nel corso del monitoraggio 2015, si è dimostrata parziale e in parte inadeguata a individuare tutti i livelli di rischio. Nel corso del 2015 è stata avviata una revisione integrale della gestione del rischio impostata su un percorso che prevede 4 fasi:</p> <p>1) Rilevazione integrale dei processi, dei procedimenti e delle attività presenti in Assemblea legislativa (completata ad ottobre 2015)</p> <p>2) Riassegnazione dei processi, delle attività e/o di loro fasi alle nuove strutture a seguito della riorganizzazione completa dell'Assemblea legislativa avviata il 2/12/2015 e che verrà completata nel corso del 2016, insieme alla riorganizzazione della Regione Emilia-Romagna;</p> <p>3) Individuazione analitica delle fasi e dei rischi correlati nei principali processi dell'ente e loro riassegnazione ad eventuali strutture separate secondo le indicazioni della determinazione ANAC n. 12/2015;</p> <p>4) Nuova rilevazione del livello di rischio entro il 31/12/2016 di ogni processo e/o fase e/o attività, ponderazione e individuazione delle misure di riduzione del rischio.</p> <p>La revisione del modello di gestione del rischio verrà svolta coordinandosi con l'analisi dei processi svolta con il proprio nuovo modello ISO 9001:2015, anche in relazione a quanto definito nella determinazione ANAC n. 12/2015.</p>
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	Per attuare tale misura ed assicurare un facile accesso agli organi di prevenzione della corruzione per la segnalazione, anche in forma anonima, di eventuali episodi di corruzione, già nel corso del 2014 è stata predisposta sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa una casella di posta elettronica specifica AnticorruzioneAL@Regione.Emilia-Romagna.it, anche per la raccolta di eventuali segnalazioni e irregolarità. La casella è costantemente monitorata dal RPC e dal funzionario del suo staff. Nel corso del 2015 non sono pervenute segnalazioni.

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	<p>a) Dematerializzazione della gestione dei fascicoli del processo di spesa, comprensiva della fatturazione elettronica;</p> <p>b) Procedure di affidamento telematiche Intercent-ER (tramite adesione a Convenzioni/Accordi quadro, mercato elettronico) ulteriori rispetto a quelle previste da Consip Spa e Mepa;</p> <p>c) Procedure informatizzate di pubblicazione per gli obblighi di cui agli artt. 14, 15, 26, 23 e 37 D.lgs.33/2013;</p> <p>d) Gestione dematerializzata degli atti di sindacato ispettivo e degli atti di accesso dei Consiglieri regionali ai sensi dell'art. 30 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna (L.R. 13/2005);</p> <p>e) Gestione dematerializzata dei processi di gestione degli iter legislativi;</p> <p>f) Gestione dematerializzata delle istanze di conciliazione del Corecom;</p> <p>g) Gestione dematerializzata delle istanze al Difensore Civico Regionale, al Garante per l'infanzia e l'adolescenza e al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale;</p> <p>h) Gestione dematerializzata dei bandi di concorso;</p> <p>i) Gestione digitalizzata e dematerializzata degli atti amministrativi (determinazioni dirigenziali e delibere Ufficio di Presidenza).</p> <p>Tutte le gestioni dematerializzate garantiscono la fascicolazione automatica di tutti i documenti in formato digitale eliminando la possibilità di alterare manualmente la consistenza dei fascicoli digitali.</p>
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		<p>Premesso che si deve dare conto di scostamenti nella tempistica di attuazione prevista originariamente dal PTPC 2015-2017 di alcune misure di prevenzione e contrasto della corruzione (in corso di recupero, revisione o riprogrammazione), determinati per lo più dalla riorganizzazione complessiva dell'Assemblea legislativa avviata il 2 dicembre 2015 con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 102 nonché dalla prossima emanazione dei decreti attuativi della L. 124/2015, le misure ulteriori previste nel PTPC e regolarmente adottate nel corso del 2015, risultate più efficaci sono risultate le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Procedura dematerializzata delle istanze di conciliazione del Corecom; - Procedura dematerializzata delle istanze al Difensore Civico Regionale, al Garante per l'infanzia e l'adolescenza e al Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale; - Procedura dematerializzata dei bandi di concorso; - Procedura dematerializzata e informatizzata di gestione della spesa, comprensiva della fatturazione elettronica; - Ricorso alle procedure di affidamento telematiche delle centrali di Committenza regionale Intercent-ER (tramite adesione a Convenzioni/Accordi quadro e mercato elettronico) ulteriori rispetto a quelle previste da Consip e Mepa come previsto dal Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità; <p>La ragione dell'efficacia di tali misure è da ricercare nel fatto che le procedure informatizzate garantiscono la trasparenza e la tracciabilità e ricostruzione di tutte le fasi del processo contribuendo all'ottimizzazione ed al rispetto dei tempi procedurali, ed altresì alla diffusione e al miglioramento delle buone pratiche amministrative.</p> <p>Si segnala inoltre la rigorosa applicazione della determinazione n. 280/2014 sui controlli delle dichiarazioni sostitutive, con particolare riferimento al processo di acquisizione di beni e servizi nonché ai seguenti processi: 28 "Procedure di assunzione di personale a t.d. e t.i. in struttura ordinaria/struttura speciale, 29 "Affidamento incarichi Co.Co.Co", 30 "Affidamento incarichi professionali e di consulenza", n. 37 "Liquidazione e pagamento rimborsi per l'espletamento del mandato istituzionale ai Consiglieri regionali", 39 "Erogazione vitalizio agli ex-Consiglieri e/o loro eredi</p>
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	<p>Le principali sotto-sezioni di "Amministrazione trasparente" alimentate da flussi informatizzati sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Bandi di gara e contratti 2. Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici 3. Organi di indirizzo politico-amministrativo (dati relativi ai Consiglieri di cui all'art 14 D.lgs. 33/2013 in corso di implementazione anche per i componenti della Giunta non Consiglieri) 4. Bandi di concorso (Concorsi e opportunità di lavoro) 5. Provvedimenti 6. Consulenti e collaboratori 7. Bilanci 8. Pagamenti dell'Amministrazione - Indicatore di tempestività dei pagamenti
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTTI con riferimento all'anno 2015		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	<p>Oltre alla prevista attestazione OIV di cui alla delibera ANAC n. 148/2014, sono stati effettuati 2 monitoraggi semestrali (a giugno e dicembre 2015) sullo stato di attuazione del PTII 2015-2017 sulla totalità degli obblighi di pubblicazione.</p> <p>Inoltre in data 01/04/2015 si è conclusa la prima sessione di controllo avviata in forma sperimentale che ha preso in esame il 3% degli atti amministrativi (compresi i buoni economici) di tutte le strutture dell'Assemblea legislativa, della Giunta regionale, delle Agenzie e istituti della RER rientranti nel perimetro di applicazione del PTII.</p> <p>Il controllo ha riguardato gli atti adottati nel 2014 ed è stato condotto a livello centrale dai funzionari in staff ai Responsabili della trasparenza di Giunta e Assemblea legislativa (n. 2) e si è concluso in data 1 aprile 2015, evidenziando un sostanziale e corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione. Si segnalano peraltro le difficoltà emerse nell'analisi degli atti amministrativi oggetto di sorteggio 2014 (n. 374 i provvedimenti estratti ma oltre il doppio quelli analizzati, in quanto il controllo doveva investire tutte le eventuali pubblicazioni connesse) che hanno comportato la necessità di rivedere la procedura di monitoraggio anche alla luce dell'avvio nel 2015 della certificazione di qualità ISO:9001 del processo trasversale Trasparenza. E' in fase di avvio la sessione di controllo sul 2015 che coinvolgerà maggiormente i referenti per la Trasparenza dei servizi e strutture di Giunta e Assemblea legislativa e degli enti del perimetro di applicazione del PTII 2015-2017.</p>
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2015		
4.C.3	No, non era previsto dal PTII con riferimento all'anno 2015		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		<p>Il livello di adempimento degli obblighi di trasparenza risulta elevato, attestandosi oltre il 90%. La sezione ancora in corso di adeguamento è quella relativa ai "Servizi erogati" per la particolare complessità connessa all'adempimento e inoltre perchè nelle funzioni istituzionali dei Consigli regionali non rientra l'erogazione di servizi).</p> <p>Si riscontrano margini di miglioramento circa l'accessibilità e la comprensibilità delle informazioni (in particolare in materia di Bilanci), la tempestività nell'aggiornamento dei dati e informazioni pubblicate, l'implementazione dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati, il monitoraggio e i controlli sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.</p> <p>Per raccogliere osservazioni e richieste dalle principali tipologie di interlocutori in merito al livello di adempimento sono stati organizzati diversi momenti di confronto (in forma di focus group e di word café) che sono serviti a orientare le azioni, in particolare riguardo la fruibilità dei dati pubblicati.</p> <p>Si rileva infine che permangono dubbi circa la corretta interpretazione di alcune previsioni normative del d.lgs. 33/2013, e risulta particolarmente complesso il coordinamento con le disposizioni in materia di protezione dei dati personali.</p>
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Promo PA Fondazione – Docente Avv. Piergiorgio Novaro Corso su appalti pubblici e procedure in economia dal titolo: - Acquisizione di forniture, beni e servizi sotto soglia comunitaria. Durata 7 ore (n. 1 edizione)
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		<p>Tenuto conto dell'assetto e delle funzioni istituzionali dell'Assemblea legislativa RER, gli interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento si ritengono congrui e adeguati al livello di rischio contenuto dell'ente, consentendo di esprimere un giudizio buono. Si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'alta percentuale di partecipanti che comprende tutte le categorie di collaboratori (media: 81,4%) - il gradimento complessivo rilevato (media: 3,2/4; dove 1= per niente positivo; 4=molto positivo) - la differenziazione di target e contenuti per gli interventi formativi proposti che ha previsto sia tematiche di base che argomenti specialistici. <p>In particolare la formazione in materia di prevenzione della corruzione nel corso dell'anno 2015 è stata distinta in :</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <u>formazione generale</u> con particolare riferimento al PTPC 2015-2017 dell'Assemblea legislativa, Trasparenza, Codice di comportamento della Regione Emilia- Romagna rivolta alla totalità dei dirigenti e collaboratori dell'Assemblea legislativa (compresi i collaboratori assegnati agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico); 2. <u>formazione specialistica</u> inerente la materia degli appalti pubblici, rivolta ai dirigenti e collaboratori che operano in tali aree ad elevato rischio di corruzione, compresi i referenti anticorruzione. (si veda il dettaglio al precedente punto 5.C) <p>La formazione generale è stata svolta in house e i corsi realizzati nel 2015 sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il P.T.P.C. dell'Assemblea legislativa 2015-2017. Durata 4 ore (n. 3 edizioni). - Il nuovo Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna. Durata 5 ore (n. 3 edizioni). - Il D.Lgs. 33/2013: le modifiche intervenute rispetto ai procedimenti e alle piattaforme di pubblicazione da dicembre 2013. Durata 8 ore (n. 3 edizioni). <p>Nel corso del 2016 dovrà comunque essere approfondita ulteriormente la formazione in materia di gestione del rischio, per affinare le competenze di analisi, ponderazione e trattamento del rischio di fenomeni corruttivi, alla luce dell'aggiornamento 2015 del PNA e della riorganizzazione complessiva dell'Assemblea legislativa avviata con la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n.103 del 2/12/2015.</p>
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		N. tot. 7 (n. 5 di ruolo e n. 2 a tempo determinato di cui n. 1 Direttore generale e n.1 giornalista) - Dati al 31/12/2015
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		N. tot. 289 (n. 198 di ruolo, n. 87 a tempo determinato, n. 4 comandi) di cui n. 7 giornalisti - Dati al 31/12/2015
6.B	Indicare se, nell'anno 2015, è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio :		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015	X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2015, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2015)		
6.C.1	Sì		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	n. 3 - non sono state accertate violazioni
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Il controllo effettuato è risultato efficace attraverso la verifica al Casellario giudiziale e la consultazione della banca dati degli amministratori del Ministero dell'Interno.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	n. 8 - non sono state accertate violazioni
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Si conferma l'efficacia del controllo tramite la consultazione della banca dati degli amministratori del ministero dell'interno. Risulta di più difficile attuazione il controllo sulle dichiarazioni inerenti le cause di incompatibilità di cui agli art. 9 e all'art. 12, comma 3, lett. c) del d.lgs. 39/20013 che possono essere effettuate attraverso la consultazione delle pubblicazioni ai sensi dell'art. 22 del Dlgs. 33/2013 nella sezione "Amministrazione trasparente" della Regione Emilia-Romagna.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Si	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
9.C.1	Si (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Si	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2015		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Si, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No		
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Si (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Risulta difficile esprimere un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti implementato in Assemblea legislativa, basandosi esclusivamente sul fatto che finora non sono pervenute segnalazioni. Il "Whistleblowing" è infatti un istituto che deve ancora entrare appieno nella cultura italiana, che risente del pregiudizio che lo equipara a un atto di delazione. Nel prossimo aggiornamento del PTPC 2016-2018 l'Assemblea legislativa provvederà : 1.a rafforzare ulteriormente la garanzia di anonimato e di tutela del dipendente adottando la procedura informatica crittografata in uso presso la Giunta RER dal marzo del 2015, che prevede la possibilità di invio della segnalazione tramite un apposito format in modalità cifrata (compresa la protocollazione e l'archiviazione dei dati) 2. a ridefinire la procedura di segnalazione ai sensi di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC (Determinazione n. 6 del 28 aprile 2015) 3. a prevedere momenti formativi per sensibilizzare ulteriormente i dipendenti dell'Assemblea legislativa sul valore positivo delle segnalazioni degli illeciti soprattutto in un'ottica di raggiungimento/mantenimento di una buona reputazione della pubblica amministrazione.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No	X	

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Per quanto riguarda i contenuti, il Codice di comportamento della Regione Emilia-Romagna, adottato con delibera di Giunta regionale n. 421/2014 previa intesa con l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea legislativa espressa in data 25/03/2014, oltre a conservare disposizioni del precedente Codice regionale del 2005, formato sulla base di un articolato percorso bottom-up, ha proceduralizzato e contestualizzato norme contenute nel Codice nazionale. In sede di aggiornamento, dopo una più matura e approfondita conoscenza dei processi amministrativi dell'Ente, soprattutto grazie al sistema di "gestione del rischio corruzione", sarà possibile introdurre obblighi per specifiche categorie professionali di dipendenti, di cui il vigente testo è ancora carente. Per quanto riguarda il procedimento di adozione, nonostante l'apertura alla consultazione di dipendenti e utenti e loro associazioni, non si è registrata una adeguata partecipazione, nonostante l'invio di un invito a partecipare a decine di associazioni di enti locali, consumatori, di categoria, sindacali, di volontariato (hanno inviato proposte solo 9 dipendenti, il portavoce regionale delle Associazioni del Forum del Terzo settore e la Presidenza regionale della CNA); questo impone, in sede di aggiornamento del Codice, di migliorare la procedura di consultazione, allungandone i tempi e intervenendo con strumenti di sensibilizzazione dell'utenza e di facilitazione nella raccolta delle relativi opinioni e proposte.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2015 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2015 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)		
12.D.10	No	X	
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		

ID	Domanda	Risposta <i>(inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)</i>	Ulteriori Informazioni <i>(Max 2000 caratteri)</i>
13.D.3	No	X	
13.E	<p>Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:</p>		<p>I controlli inerenti ai divieti di cui all'art. 35 bis del 165/2001 sono regolarmente effettuati fin dal 2014, come attestato nella relazione Relazione RPC relativa, attraverso la verifica al Casellario Giudiziale. Nel corso del 2015 non sono state rilevate criticità nè accertate violazioni e pertanto la misura può dirsi pienamente attuata ed efficace.</p> <p>La limitata attività contrattuale dell'Assemblea legislativa RER e il ricorso obbligatorio e prioritario a procedure telematiche imposte dal Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità (Adesioni a convenzioni Intercent.ER e Consip, mercato elettronico di Consip (MEPA) e Intercent-ER) e il pressochè assente contenzioso non ha evidenziato la necessità di prevedere arbitrati.</p> <p>Per ciò che concerne l'adozione dei Patti di integrità per le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture di cui al d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163 è stata predisposta la bozza del Patto di integrità da adottare in Assemblea entro il 31/12/2015 dalla competente struttura in materia di contratti. E' al vaglio del RPC la possibilità di adottarlo in sede del prossimo aggiornamento del PTPC, individuando la soglia economica di applicazione per rendere la misura efficace, senza appesantire ulteriormente le procedure di affidamento dell'ente, peraltro, come detto sopra limitate sia nel numero che negli importi ed essenzialmente svolte con il ricorso alle procedure telematiche.</p> <p>Sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa in occasione dell'aggiornamento del PTPC è stato reso disponibile il modulo per la presentazione di suggerimenti e osservazioni al Piano, indicando a titolo esemplificativo alcuni suggerimenti per formulare le proposte riguardanti tematiche di particolare centralità (ad es. Coinvolgimento degli stakeholder nel processo di elaborazione del Piano, Azioni di sensibilizzazione della società civile, tutela al dipendente pubblico che segnala illeciti). Anche per l'aggiornamento del PTPC 2016-2018 non sono pervenute richieste di modifica o integrazione, nonostante la procedura di aggiornamento sia stata pubblicata nella Home del sito.</p>